

Monza, 17.02.2014

COMUNI DI CANZO, EUPILIO, LONGONE AL  
SEGRINO

c.a.

SINDACO  
ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DEI  
SEDI

CONSORZIO PARCO LAGO DEL SEGRINO

c.a.

PRESIDENTE  
SEDE

**Oggetto: Recenti interventi di potatura di alberi all'interno del territorio del Parco del Lago del Segrino presso il Comune di Eupilio. Commento e proposta di collaborazione.**

*Egregi Signori,*

scrivo la presente in relazione alle potature che sono state eseguite alcune settimane fa nel Comune di Eupilio, all'interno del territorio del Parco del Segrino e che sono state oggetto di alcuni articoli sui giornali locali.

Scrivo in qualità di Presidente della S.I.A. Onlus, una Associazione che da 20 anni si occupa di promuovere la cultura dell'albero ([www.isaitalia.org](http://www.isaitalia.org)) e che raccoglie oltre 400 soci che si occupano di arboricoltura a diverso titolo all'interno di Comuni, Università o come liberi professionisti, arboricoltori, o in vivai, ditte del verde, etc..

Non è abitudine della nostra associazione intervenire a commentare specifici episodi perché non è il nostro ruolo e tantomeno rientra nella rientra nelle nostre modalità operative, ma le foto che sono state caricate sulla pagina Facebook della SIA sono oggettivamente molto forti ed hanno scatenato moltissimi commenti, anche indignati, e ci è sembrato doveroso scrivere la presente nell'ottica di poter offrire, si spera, un contributo fattivo che possa diventare anche un'occasione per un confronto sulla vicenda e per una crescita reciproca.

Dalle informazioni raccolte pare che gli interventi siano stati affidati per la necessità di mettere in sicurezza il patrimonio arboreo a seguito degli eventi meteo dello scorso novembre 2013, quindi con una motivazione assolutamente plausibile.

Il punto su cui però vorrei soffermarmi e che prescinde dalla conoscenza delle motivazioni e del contesto è che le foto purtroppo evidenziano interventi che non rispondono ad alcun criterio tecnico-gestionale e che potrebbero, tra l'altro, aumentare le problematiche connesse alla sicurezza degli alberi stessi.

Potature molto pesanti, come quelle testimoniate dalle foto, determineranno una risposta molto vigorosa da parte della pianta che porterà ad uno sviluppo disordinato ed eccessivo della vegetazione obbligando ad interventi ravvicinati e quindi costosi; debiliteranno inoltre la pianta rendendola più aggredibile da funghi agenti di carie e dai tagli si svilupperanno rami "deboli".

Non è però mia intenzione fare una disquisizione tecnica o accademica ma questi brevi e, se vogliamo, semplici concetti sono per evidenziare il fatto che dopo un intervento di questo tipo le piante saranno più deboli, maggiormente soggette a rotture e carie e quindi potenzialmente più pericolose.

La sicurezza degli alberi, soprattutto in ambiente urbano ma non solo, è strettamente connessa a quella degli utenti e quindi è doveroso cercare di gestire il patrimonio arboreo nel miglior modo possibile, anche perché gli effetti di "errori" gestionali possono manifestarsi nell'immediato o a distanza di anni e non è detto che le piante riescano sempre a porre rimedio ai danni arrecati.

Sono un funzionario comunale e mi occupo di patrimoni arborei pubblici da oltre 15 anni e pertanto sono perfettamente conscio delle difficoltà finanziarie degli Enti Pubblici, della complessità nel gestire delle gare che spesso sono al massimo ribasso ed allo stesso tempo coniugare sicurezza delle operazioni, rispetto delle esigenze dell'Amministrazione e dei cittadini e qualità del lavoro.

Sono problemi comuni a tutti gli Enti Pubblici ma fortunatamente negli ultimi venti anni l'arboricoltura ornamentale in Italia ha fatto notevoli passi in avanti ed ora è possibile coniugare le esigenze economiche con quelle di sicurezza degli utenti, ma nel rispetto degli alberi.

E' oramai assodata l'importanza del verde negli spazi urbani ed in ciò gli alberi hanno un ruolo determinante, allo stesso modo è noto il fatto che una gestione errata degli alberi è antieconomica e li rende maggiormente pericolosi.

La S.I.A. non è un organo di controllo o di polizia e, come dicevo, non ha la funzione o l'abitudine di "minacciare sanzioni o prese di posizione" ma grazie alla propria struttura, ai propri soci, è in grado di mettere in campo le migliori esperienze e competenze a livello nazionale e può essere di supporto in situazioni come queste fornendo, a titolo gratuito, capitolati, documentazione tecnica, riferimenti normativi, elenchi di soggetti tecnicamente preparati, organizzando seminari aperti ai tecnici ed alle ditte del territorio o quanto possa essere d'aiuto.

La costituzione di un tavolo di confronto locale, in questo caso come in moltissimi altri, sarebbe un utile strumento per andare ad analizzare la situazione ed individuare nel rispetto delle norme e della

autonomia degli Enti responsabili le migliori soluzioni e qualora decideste di costituirlo sappiate che parteciperemmo volentieri con un nostro referente.

Con l'auspicio che questa situazione "spiacevole" possa trasformarsi in un'occasione per crescere e fare "cultura dell'albero", resto a disposizione per qualsiasi evenienza e porgo

Cordiali saluti.

*il presidente della S.I.A. Onlus*  
*dott. Gianmichele CIRULLI*



*interventi parco del segrino*